

L'Asppi: troppe difficoltà, misura da prorogare al 2024. In Emilia Romagna in media interventi da appena 126mila euro

«Superbonus, così il condominio arranca»

BOLOGNA

Una delegazione di Asppi, Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari, ha incontrato mercoledì il sottosegretario alla Presidenza della Regione Emilia Romagna Davide Baruffi, sul tema del super bonus del 110%. La delegazione era composta da Francesco Lamandini (presidente Asppi Emilia-Romagna e Asppi Modena) e Enrico Rizzo (presidente Asppi Bologna). Si sono condivise le preoccupazioni sia di Asppi che della Regione sui tempi troppo stretti di questa misura che potrebbe avere una importante ricaduta economica – oltre ad essere un traino decisivo per tutta la filiera edilizia, per l'occupazione e soprattutto per la riqualificazione energetica ed ambientale del patrimonio abitativo – a patto che sia prorogata almeno fino al 2024. Da dati recenti emerge un quadro preoccupante per l'attivazione di questo bonus fiscale, soprattutto nei condomini, nonostante l'obiettivo della legge fosse proprio quello di riqualificare i medi e grandi condomini, in particolare per la questione ambientale ed energetica, oltre che per la sismica. A livello nazionale, a giugno, gli interventi con almeno una asseverazione protocollata erano 18.560, per un controvalore di 2,4 miliardi di euro. Vale a



A giugno gli interventi con il superbonus protocollati con almeno una asseverazione erano in tutto 1.590, e di questi solo il 10 per cento circa riguarda condomini

dire, rileva Asppi, una media di appena 129.310 euro per intervento. Questo dato medio basso è spiegabile considerando che per il 52% sono interventi su edifici unifamiliari, per un altro 38% sono interventi su unità immobiliari indipendenti, e solo il 10% riguardano i condomini. Circa 1.850 condomini in tutta Italia hanno avviato il cantiere.

A livello regionale gli interventi protocollati sono stati 1.590, per un controvalore di 201 milioni di euro. Una media di appena 126.415 euro per intervento. Il 10% dei 1.590 interventi avviati nella nostra regione significa che sono stati avviati i cantieri per solo 150-170 condomini.

Il decreto legge 34/2020 ha subito varie modifiche anche nel corso del 2021. I tempi si sono allungati sia per le scelte dei condomini che per la progettazione. Di fatto il quadro normativo è ancora in movimento. «Complice anche il nuovo lockdown di marzo-aprile 2021 – dice Asppi – la convocazione delle assemblee condominiali è proceduta a ritmo rallentato, almeno fino a maggio. Ma soprattutto sono emerse difficoltà nella procedura dello sconto in fattura o cessione del credito da parte delle imprese agli istituti di credito o ad altri soggetti. Occorre, inoltre, procedere a semplificare ulteriormente le procedure per velocizzare i tempi di realizzazione».